

# la Repubblica



25%

**LE GELATERIE VIAGGIANTI**  
Il 25% dei veicoli allestiti da Resti spa sono gelaterie viaggianti. L'azienda trasforma in negozi Ape e Porter Piaggio, oppure Fiat Iveco per i mezzi più grandi

15%

**L'EXPORT**  
Oggi il 15% dei veicoli allestiti da Resti spa per lo street food viaggia per l'Europa del Nord, la Germania, la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi, ma pure Santo Domingo e Senegal

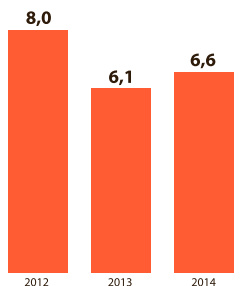
4

**GLI INGEGNERI IN RESTI**  
Uno si dedica esclusivamente alla parte che riguarda certificazioni e omologazioni dei mezzi, questioni normative che negli anni sono diventate sempre più complesse

120

**I VEICOLI ALLESTITI ALL'ANNO**  
Una sessantina sono mezzi classici (in Italia se ne producono in tutto meno di 100) e altri 60 per lo street food, raddoppiati di anno in anno negli ultimi 3 anni

**I ricavi di Resti Spa**  
In milioni di euro



## Il cibo? Basta metterci le ruote

> Da Terranuova Bracciolini al mondo: i furgoncini-street food di Resti si fanno strada, l'export vola a +15%

MAURIZIO BOLOGNI

DAL furgone che vende porchetta nei mercati, all'Ape tecnologicamente attrezzata come un moderno gelataio e ad alto tasso di design. Punta sulla moda dello street food, per riconvertirsi e rilanciarsi, Resti spa, azienda di Terranuova Bracciolini fondata nel 1961 da Ivo Resti e oggi leader nell'allestimento di "autonegozi". E i risultati gli stanno dando ragione. Dopo un periodo di difficoltà, dovuta alla crisi del vecchio modello di commercio ambulante, che è costata riduzione di fatturati e di personale per mobilità volontaria, l'azienda rivede la luce, il fatturato risale e la redditività abbandona il terreno negativo, proprio grazie alla nuova specializzazione nei veicoli destinati allo street food.

Ape e Porter Piaggio, oppure Fiat Iveco per i mezzi più grandi, trasformati in gelaterie viaggianti (il 25% della produzione), pasticcerie, alimentari, fast food e mini paninerie, botteghe vegane e di cibo etnico, ma anche tradizionali rosticcerie, friggitorie, pescherie e veicoli speciali (espositivi, catering, hospitality). Ma è grazie ai mezzi street food che Resti ha conosciuto anche l'export, affrontato per la prima volta solo tre anni fa. «Oggi il 15% dei veicoli che allestiamo per lo street food viaggia per l'Europa del Nord, la Germania, la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi, ma ab-



biamo venduto mezzi anche a Santo Domingo e Senegal», dice Franco Resti, che conduce l'azienda ereditata dal padre Ivo insieme alle due sorelle Ivana e Cristina. «L'export è una sfida difficile perché ci impegna anche a trovare le soluzioni per garantire l'assistenza post vendita lontano dall'Italia. Ma il mercato dello street food è in espansione. Tra gli ultimi abbiamo allestito per il

Festival del gelato un intero villaggio itinerante con all'interno il primo laboratorio mobile "a vista", il veicolo del Panino Tondo di Firenze, un laboratorio per Venchi cioccolato, le due postazioni street food di Expo 2015 dedicate ai cibi senza glutine, quattro mezzi per un universitario di Perugia che sta avendo successo con un brand che propone il polpettone della nonna. Ogni fine



settimana in Italia si tengono contemporaneamente 35 festival di street food». Resti scommette sul cibo da strada al punto da aver lanciato StreetFoody: è un progetto di consulenza a 360 gradi per aiutare chi vuole fondare una start up e tentare il business del food trucker.

L'azienda di Terranuova è leader assoluto del mercato "botteghe mobili": ogni anno allestisce

una sessantina di mezzi classici (in Italia se ne producono in tutto meno di 100) e altri 60 per lo street food, raddoppiati di anno in anno negli ultimi 3 anni, pari al 50% dell'intera produzione nazionale. Punta tutto sull'artigianalità 100% Made in Italy, declinata in dimensione industriale e impiegata per modificare e attrezzare gli chassis dei mezzi acquistati da Piaggio e Iveco (per farlo l'azienda del Valdarno ha brevetti di design depositati). Succede in uno stabilimento su un'area di 50mila metri quadri nel Valdarno dove lavorano quasi 50 dipendenti, tutti altamente

Dall'Ape-gelateria alle botteghe mobili: ecco l'azienda che sta trasformando il mercato

specializzati.

Ricorda Franco Resti: «Quando mio padre Ivo fondò l'azienda, nel 1961, erano gli anni del boom economico e lui intravede una prima opportunità nella riparazione degli automezzi che allora stavano costruendo l'Autosole proprio in quest'area. Presto l'attività si incentrò sull'allestimento dei mezzi per il commercio ambulante». E ora in azienda lavora anche la terza generazione, Sara e Michela, le nipoti del fondatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA